

VERSILIA

IL SATELLITE SORVEGLIA LE MONTAGNE

TECNOLOGICA l'attività di monitoraggio della stabilità dei versanti dei tecnici della Regione: ogni 6 giorni un satellite fotografa eventuali movimenti e deformazioni del terreno, con una simulazione tridimensionale.

Più di cento denunce per le cave «La Regione rinnova i i controlli»

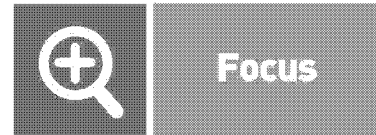
Convegno alle Scuderie: 2,5 milioni per proseguire la convenzione

I NUMERI nel 2018 cresceranno ulteriormente. Nel piano operativo illustrato ieri mattina si parla, ad esempio, di otto o nove controlli in un anno a cava da parte della Asl ed almeno uno per laboratorio, 1260 in tutto, di centocinquanta sopralluoghi programmati da Arpat e 129 campionamenti di acque superficiali e sotterranee. Si indicano trentasei sopralluoghi da parte dei tecnici della Regione per il rischio idraulico e idrogeologico, ventuno progetti da valutare paesaggisticamente, ancora nuovi controlli su strada da parte dei carabinieri e sessanta sopralluoghi (metà a Marina di Carrara e l'altra metà a Viareggio) da parte delle capitanerie e guardie costiere sugli scarichi delle attività di lavorazione del marmo, a partire dalla 'marmettola', per la corretta gestione delle acque meteoriche e di dilavamento.

«**NESSUNO** - ha esordito il governatore Enrico Rossi - ha mai pensato di chiudere un'attività, come quella estrattiva, che qui va avanti da secoli. Avevamo però un sogno, difficile ma non impossibile: quello in cui la ricchezza produce lavoro, sicuro, e la produzione rispetta ambiente e paesaggio. Produttività e sostenibilità possono andare d'accordo: naturalmente servono regole e le regole poi devono essere seguite. Il

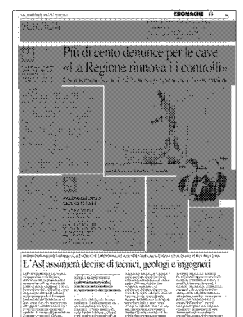
progetto resta comunque articolato e non prevede solo controlli. C'è lo studio, che sarà finito tra giugno e settembre, del reticolo idraulico e su come ricostruirlo e poi tutelarlo, perché purtroppo attorno alle cave si è irrimediabilmente perso parte del demanio idrico. C'è infine la tecnologia che sempre ti può dare una mano, con la messa a punto di un database condiviso di tutti i controlli effettuati in cava. Ci sono le verifiche naturalmente dei carabinieri forestali ma si pensa pure agli incentivi per la ricerca, per individuare come ridurre l'impatto ambientale dell'attività estrattiva, per l'utilizzazione commerciale dei materiali di scarto o di minor pregio ma anche per ridurre il rischio di incidenti sul lavoro». Rimane un unico cruccio: le pesse pubbliche che molti non hanno, e che non è facile realizzare per i troppi accessi alle cave, con la necessità dunque di affidarsi alle autocertificazioni.

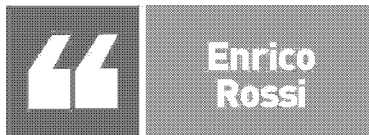
Fra.Na.



Incidenti sul lavoro calati da 174 a 61

DAL 2006 al 2016 sono diminuiti gli infortuni in cava: da 174 a 61. Sono però aumentati gli incidenti mortali. Dal 2006 al 2016 nelle sole cave delle Apuane e della Versilia si sono registrati infatti dieci infortuni che si sono conclusi tragicamente.





**Nessuno vuol chiudere
l'attività estrattiva, ma
deve avvenire nella
sicurezza del lavoro e il
rispetto dell'ambiente**

PIU' DI CENTO denunce e il sequestro di un capannone dove venivano trattati i rifiuti di cava senza autorizzazione. I numeri parlano da soli: controlli e ispezioni sono quadruplicati grazie al piano straordinario per la sicurezza nelle cave che ha visto insieme Regione, Asl, Arpat, Procure, forze dell'ordine e Comuni. Un protocollo approvato a maggio 2016 si sarebbe dovuto concludere nel 2018: la giunta regionale ha deciso una proroga fino al 2020 con 2 milioni e mezzo lo stanziamento iniziale, 750 mila le risorse aggiunte. E ieri mattina alle Scuderie Granducali di Seravezza sono stati snocciolati i numeri degli oltre 1500 controlli effettuati nelle 307 cave del comprensorio apuo-versiliense, di cui 150 attive (90 in provincia di Massa Carrara e 60 in quella di Lucca). Presenti a stilare report e prospettive di questa azione coordinata c'erano il presidente della Toscana Enrico Rossi e i tecnici di Regione, Asl e Arpat, i procuratori Aldo Giubilaro di Massa Carrara e Pietro Suchan di Lucca, l'avvocato generale Fabio Maria Gliozzi della procura generale di Firenze e Valeria Fazio della procura generale di Genova, il colonnello dei carabinieri forestali Maurizio Folliero e il contrammiraglio Giuseppe Tarzia della direzione marittima della Toscana, oltre a sindaci e amministratori del territorio. La Asl Nord-Ovest nel 2017 ha effettuato 885 controlli in 173 cave e 453 in duecento laboratori, l'Arpat di sopralluoghi ne ha fatti 161; sempre l'anno scorso ci sono stati anche 19 sopralluoghi per quanto attiene il rischio idraulico e idrogeologico, da parte dei tecnici della Regione che hanno anche controllato i progetti di 18 cave del distretto apuo-versiliense (e tre fuori distretto) per valutarne la compatibilità paesaggistica. Trecentodiciotto sono stati i controlli che hanno coinvolto i carabinieri forestali.



CAVE Nella foto tonda, Enrico Rossi e Pietro Suchan